

- Mirt.* Quanto ti deggio, Amico,
Sibar. Il tuo maggior nemico
 Non t'è noto però,
Mirt. Lo so, Scitalce
 Funesto è all' amor mio.
Sibar. Solo al amore?
 Ah Mirteo no 'l conosci.
Mirt. Io no 'l conosco?
Sib. No. (S' irriti costui.) Scitalce è quello,
 Che col nome d' Idreno
 Ti rapì la germana.
Mirt. Oh Dei, che dici!
 D' onde, Sibari, il fai?
Sib. Noto in Egitto
 Egli mi fù;
Mirt. Ah! la pugna s'affretti,
 Il traditor s'uccida. *(in atto di partire.)*
Sibar. Ove, o Prence ti guida
 Un incauto furor? Taci, che Nino
 Troppo amico è a Scitalce.
Mirt. Lo veggo, e intanto
 Che deggio far?
Sibar. Dissimular lo sdegno.
Mirt. Non soffra l'ira mia freno, o ritegno. *(parte.)*

S C E N A V.

Sibari.

Quell'ira, ch'io destai,
 Inutile non è. Scitalce estinto
 Dal dubbio mi difende,
 Ch'ei palesi il mio foglio,
 E di lei, che m'accende,
 Un inciampo mi toglie al letto, e al foglio.
 So, che questa Lusinga

Di